



In alto, il portico riparato con vista sul golfo di Squillace e, alla pagina di destra, lo spesso muro autoportante che fa da soglia alla casa. Da lì si accede a una corte interna prima di raggiungere il living (a destra), fulcro dell'abitazione e degli assi nord-sud e est-ovest lungo i quali è distribuito il programma abitativo (foto ©Givlio Aristide e ©Pep Sau). A destra, planimetria e orografia del sito (Morq).

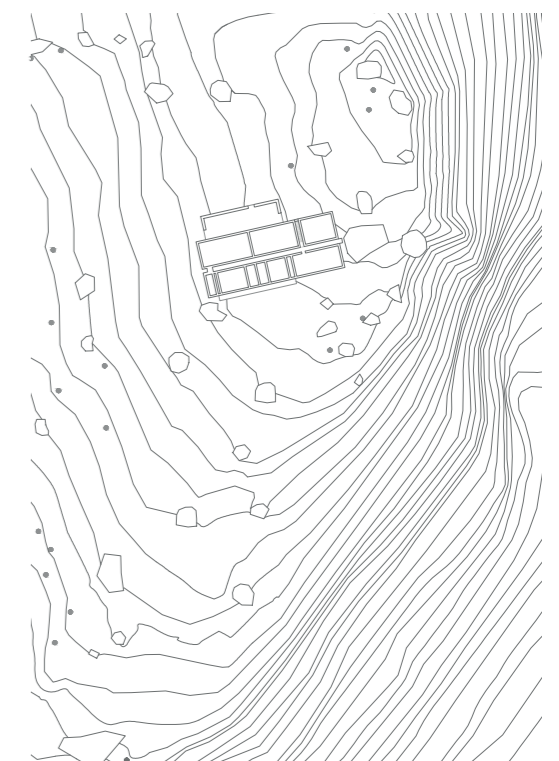
VILLA RA, CALABRIA

## TRA TERRA E MARE

SULLE CRESTE DELL'ASPRMONTE E CON VISTA APERTA SUL MARE IONIO, UN'ARCHITETTURA CHE SI FA PAESAGGIO E ORGANIZZA GLI AMBIENTI SECONDO LO SCHEMA DELLA VILLA ITALIANA. PROGETTO DI MORQ

Espressione del desiderio di ritorno alle radici dei committenti, Villa Ra sembra appartenere da sempre al luogo dove sorge: un'area isolata, a 300 metri di quota sulle ondulazioni dell'Aspromonte e a poca distanza dal mare, le cui viste contribuiscono anch'esse, insieme agli odori della vegetazione e al frinire delle cicale, alle sensazioni che nell'insieme abitarvi sollecita. Ma se anche si fosse trovata in prossimità di uno dei mille agglomerati di seconde case che in cinquant'anni hanno deturpato uno dei paesaggi più belli del mondo, la qualità della casa sarebbe distintamente apparsa come un ottimo esempio di architettura mediterranea che risale, per relazioni tra aperto e chiuso, orientamento e rapporto con i venti e il clima e distribuzione degli ambienti, all'intelligenza dei Romani.

Se dall'ingresso a nord-ovest, definito da una muratura autoportante di 60 centimetri di spessore intonacata in cocciopesto del colore della terra, appare chiusa e introversa, con ragione gli architetti di Morq definiscono però Villa RA "una casa che guarda": le generose aperture della veranda esposta a sud e il terrazzo sul tetto piano offrono panorami eccezionali verso il mare e ambienti ideali per la pratica dell'*otium* com'era anticamente inteso. Oltrepastata la grave soglia muraria che ripara dai freddi venti che soffiano da nord si accede alla corte interna, segnata da due palme da dattero che, sveltanti, segnalano solitarie da lontano la presenza della casa, e proseguendo lungo l'asse nord-sud si accede prima al vasto soggiorno, vero fulcro dell'abitazione, e da lì al portico affacciato





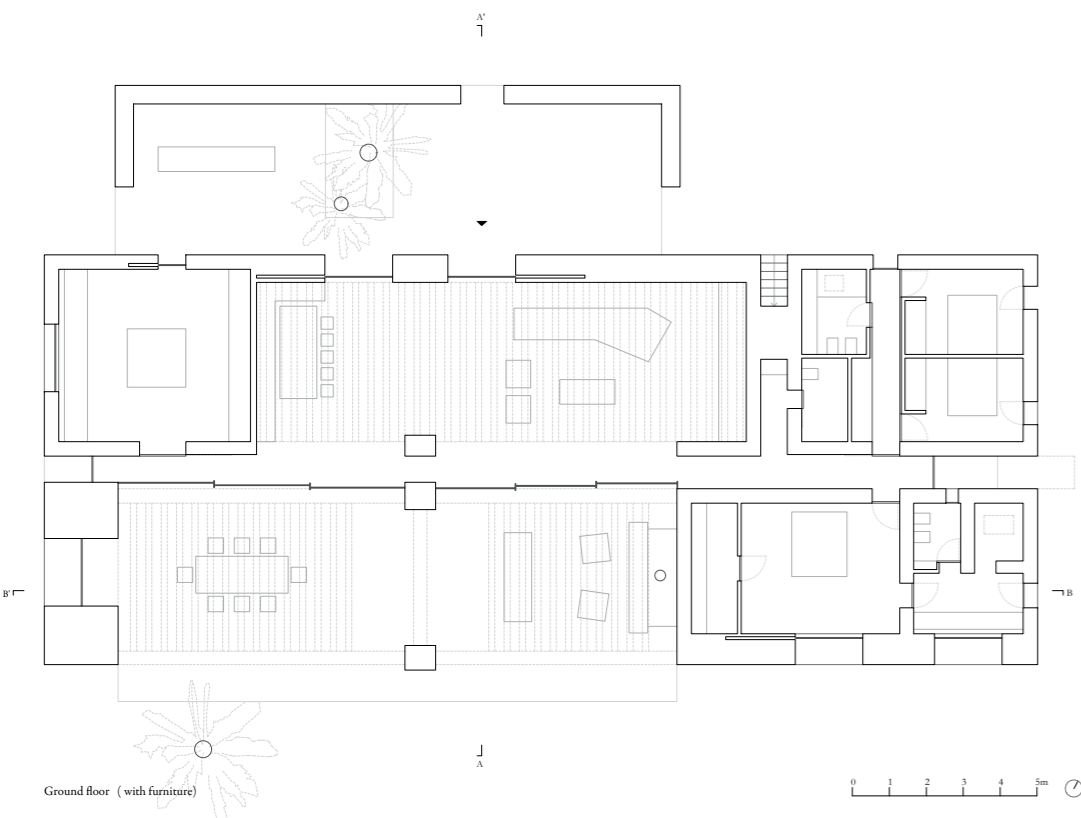


**MORQ**

Fondato nel 2001 da Matteo Monteduro, Emiliano Roia e Andrea Quagliola, lo studio, con sedi a Roma e a Perth in Australia opera in ambito internazionale ma con un approccio locale, dalla piccola scala al masterplan urbano. Trasformando ogni vincolo in un'opportunità creativa, lo studio sviluppa architetture in sintonia con l'ambiente, sia esso naturale o costruito, e con la luce per realizzare spazi mutevoli nel corso della giornata. Morq ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. I tre soci svolgono anche attività accademica e partecipano a conferenze ed esposizioni.

[www.morq.it](http://www.morq.it)

Il portico visto dall'esterno (foto ©Givlio Aristide). Sotto, pianta del piano terra (Morq).



**CREDITI**

- Località** Calabria
- Committente** Privato
- Progettazione architettonica** Morq
- Impresa di costruzioni** G&P
- Progettazione strutturale** Studio tecnico Ing. A. Procopio
- Paesaggio** Morq (realizzazione Luciano Chiarella)
- Superficie** 400 mq
- Cronologia** 2018
- Fotografie** Givlio Aristide e Pep Sau
- Realizzazione cocciopesto e pavimentazione** Guglielmino Cooperativa
- Progetto arredi** Morq (realizzazione Imar)
- Fornitori** Flos, Davide Groppi e Viabizzuno (illuminazione), ALSistem (serramenti), Cea Design (rubinetteria)



verso il paesaggio marino.

Avete come perno il soggiorno, un'organizzazione assiale est-ovest sviluppa poi il programma residenziale procedendo verso spazi progressivamente più privati: la cucina, i bagni e la zona notte, con la camera padronale e due altre camere con bagni privati riservate agli ospiti. Una scala incassata tra due spesse pareti conduce al tetto piano e ai panorami del mare e delle colline dell'interno.

I colori sono quelli della terra, con ampio uso del cocciopesto per i rivestimenti, mentre la pavimentazione interna è in resina cementizia. Nella corte, nello spazio antistante il portico e in copertura graniglia di granito dell'Aspromonte riprende la severa palette di colori del progetto.

L'eccellente comportamento bioclimatico è dovuto allo studio degli orientamenti, delle ombreggiature e dei percorsi della ventilazione naturale, nonché all'inerzia termica indotta dal notevole spessore dei muri, in taluni punti progettati anche per contenere al proprio interno una cavità d'aria che in estate ne mantiene fresca a lungo la faccia interna ■



Due ambienti interni. In alto, la scala incassata e le terrazze sul tetto piano, delimitate da bassi muri per gestire lo smaltimento dell'acqua piovana. In copertura, nella corte e nello spazio di fronte al portico una pavimentazione in graniglia di pietra locale (foto ©Pep Sau – gli interni – e ©Givlio Aristide).